

Genova *Società*

Sogni e ossessioni così quel simbolo ispira gli scrittori

Dai ricordi di una vita passata all'ombra del gigante all'orgoglio di chi si sacrifica per il nuovo progetto

di **Donatella Alfonso**

Il Ponte – quello nuovo, da costruire – che diventa un'ossessione per il venditore di acciaio che vede confusamente l'affare della vita ma che si troverà a confrontarsi con la vita vera, quella che ha accuratamente tenuto al di fuori dei propri confini sociali ed emotivi. Il Ponte, quello crollato, che torna a vivere nei ricordi di infanzia e di primissima giovinezza di chi ci abitava sotto, ma soprattutto di un quartiere a colori vivaci, riletto attraverso quanto accadeva in tre botteghe di barbiere. E, infine, una suggestione che arriva e parte da lontano, il Morandi che crolla mentre una famiglia francese è sulla strada delle vacanze in Italia, e pervade ciò che accadrà in seguito. La tragedia del 14 agosto 2018 continua – e si consolida – come uno dei grandi, drammatici eventi collettivi della nostra storia recente, e trova sempre di più la forma di un libro, uscendo dalla cronaca e diventando ispirazione, memoria, ossessione. Così si possono leggere i tre titoli usciti recentemente (a cui va aggiunto *Il cantiere di Berto* di Carlo Piano, edito da E/O, di cui si è già parlato su queste pagine). Ecco quindi *Quote* di Alberto Grillo (il Canneto), storia di un venditore d'acciaio – quale è veramente l'autore, alla sua prima e convincente opera – che pensa di aver raggiunto lo scopo della vita, tanto da esclamare: «Cosa posso desiderare di più dalla vita che fornire tremila pezzi del mio prodotto preferito al nuovo ponte della mia città?». Del tutto diverse, benché anche in questo caso nate dalla memoria personale, le storie di *Un ponte per cappello* (Albatros) di Iose Giuseppe Varlese, che in via Porro c'era arrivato a nove an-



Grillo
Quote
di Alberto Grillo



Varlese
Autore di
Un ponte per cappello



Sandrel
Vers le soleil,
pubblicato
in Francia

ni, figlio di emigrati italiani rientrati dall'illusione americana del Venezuela, proprio quando si iniziava a costruire il ponte delle "Condotte", come riportava la scritta su una delle immense "antenne" in cemento armato. Infine, *Vers le soleil* (Verso il sole), di Julien Sandrel, romanziere francese di ascendenze italiane che di fronte al "buco" originato dal ponte non ancora ricostruito, in un viaggio verso la Toscana con la famiglia, nel 2019, ha trovato l'ispirazione per raccontare una storia familiare di rapporti tra padri e figli in cui il crollo del Ponte è parte concreta in quanto accadrà dopo. Il suo romanzo, edito in Francia da Calmann-Lévy, ancora non è arrivato in Italia, ma è probabile che se ne senta parlare nei prossimi mesi, visto che il precedente bestseller *La stanza delle meraviglie* era stato tradotto da Rizzoli.

Quote, allora: quelle d'acciaio che Sebastiano vende e acquista per consolidato mestiere, in un dialogo esclusivo tra lui e "loro", le quote che segue amorevolmente dallos schermo del computer, messe in discussione dai dazi comunitari. D'altronde, ha ben poco altro da fare: è tornato a vivere stabilmente a Genova, esce al mattino per una passeggiata che si conclude in bar accuratamente scelti, non incontra nessuno se non, forzatamente, la figliuola di vicini di casa che si impone nella sua regolatissima esistenza con frequenti litigi ma anche con la presenza di Alessandro, l'undicenne con cui entra quasi senza accorgersene in sintonia. È ossessionato dalle quote d'acciaio, Sebastiano, ma anche dall'area del viadotto crollato e dalla necessità di ricostruirlo: il caoti-



▲ **La storia**
L'inaugurazione del Morandi del 1967 e, sotto, il cantiere del nuovo ponte

co Matteo, amico e alter ego, lo coinvolgerà in una vicenda che sa di riscatto, ma non sarà indolore. Un libro con tante informazioni tecniche che fanno pian piano spazio ai sentimenti, che si insinuano anche nel gelo del metallo.

L'esatto contrario è la vita verissima che si ritrova nelle storie di *Un ponte per cappello*, in cui Varlese, che dopo mille mestieri e l'impegno politico e ambientalista adesso si occupa di scrittura, ripercorre quanto di positivo, nella sua memoria di bambino, adolescente e poi ragazzo ci fosse in quella comunità che il Morandi – anche se nessuno lo chiamava così – ce lo aveva sopra, per cappello, gente da bar e da barbiere, luoghi di incontro di operai e botteghe, storie spesso sul filo del grottesco di periferia, vicende comunque che escono dalla lente della memoria personale anche grazie alle canzoni sulla Genova degli anni '60 e '70 di Roberto Ballerini, riproducibili inquadrando il QR code sulle pagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO PER NON SUBIRE VIOLENZA ONLUS da UDI



STAI VIVENDO UNA SITUAZIONE DI VIOLENZA?

CHIAMACI

010 246 1716/5
393 9712414

GENOVA

NUK JE VETEM!
NE JEMI KETU !

NO ESTAS SOLA!
ESTAMOS AQUÍ
PARA AYUDARTE!

YOU ARE NOT ALONE.
WE ARE HERE.

**NON SEI SOLA.
NOI CI SIAMO.**

334 603 0961

RECCO

TU N'ES PAS SEULE.
NOUS SOMMES
AVEC TOI.

أنت لست وحدك.
نحن معك.

www.pernonsubireviolenza.it